RASSEGNA ITALIANA 9

454 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE

BIMESTRALE - TARIFFA ROC: POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 - AUT. 251/CBPA-SUD/NA VALIDAL 15/12/2010

PROGETTO
FABBRICANOVE
(Enzo Fontana, Giovanni Bartolozzi, Lorenzo Matteoli)

REALIZZAZIONE
SICEF, San Cataldo (CL)
Gruppo Lacagnina, San Cataldo (CL)

CRONOLOGIA
2010 progetto
2011-2015, realizzazione

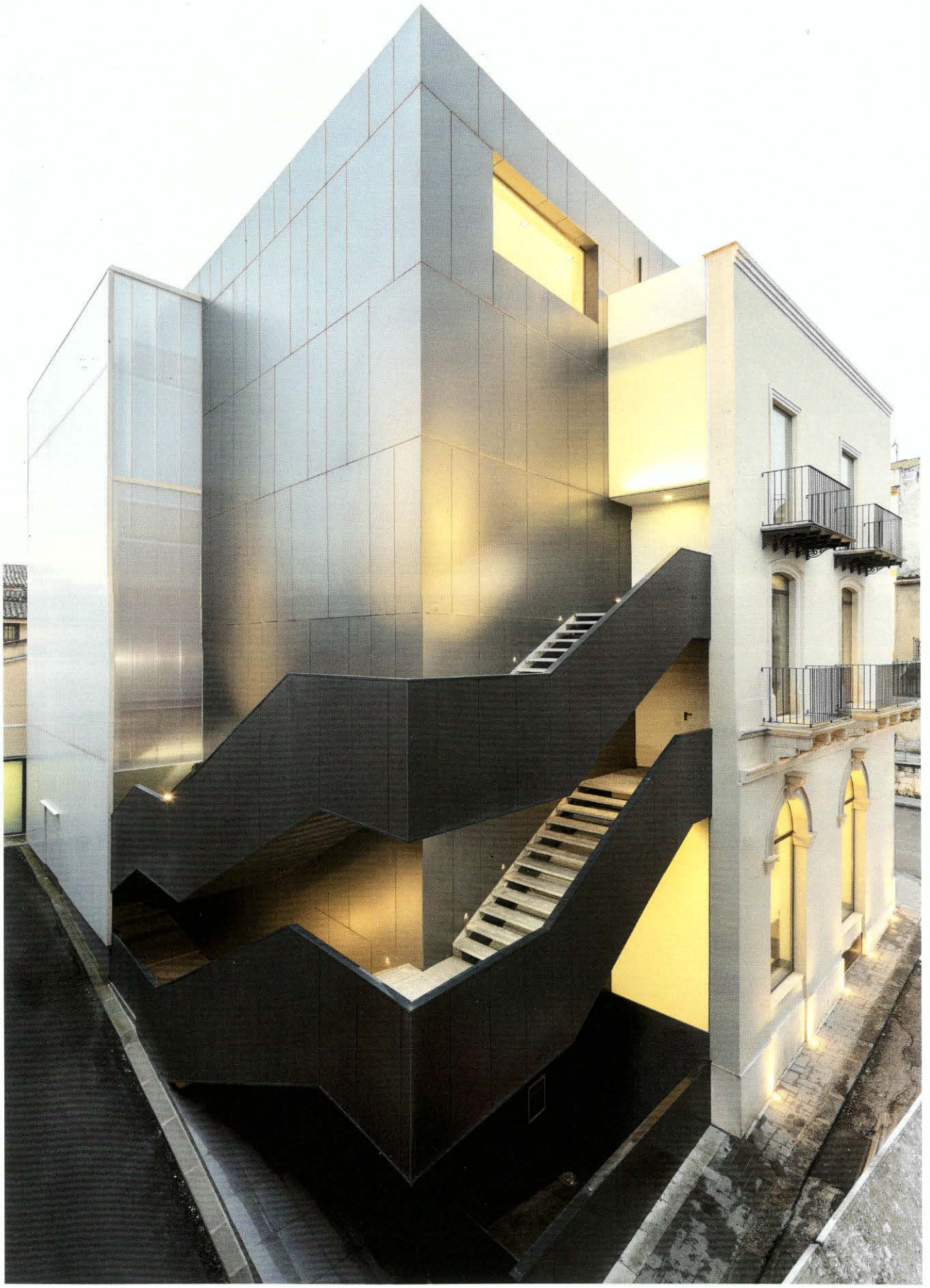
FOTO
Filippo Romano

Nuovo Auditorium della BCC di San Cataldo, Caltanissetta

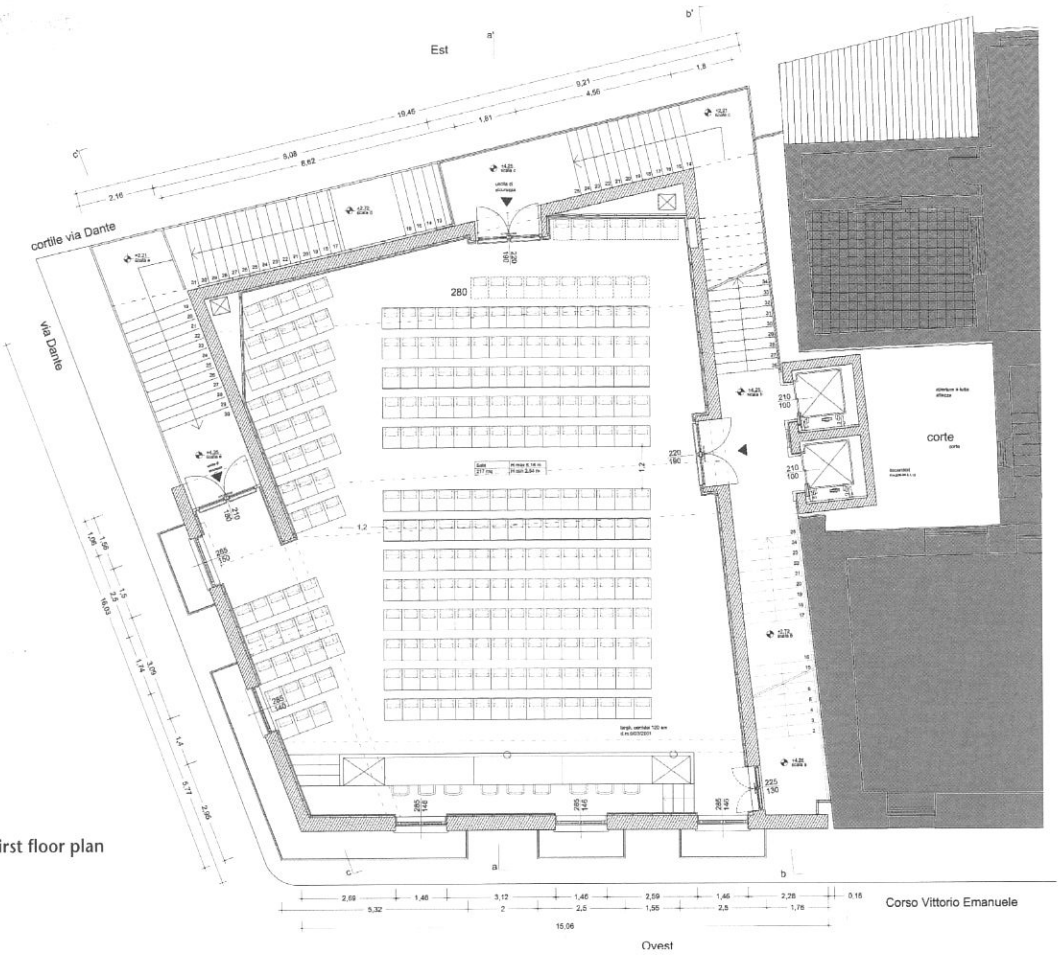
New BCC Auditorium in San Cataldo, Caltanissetta

testo di Alessia Guerrieri

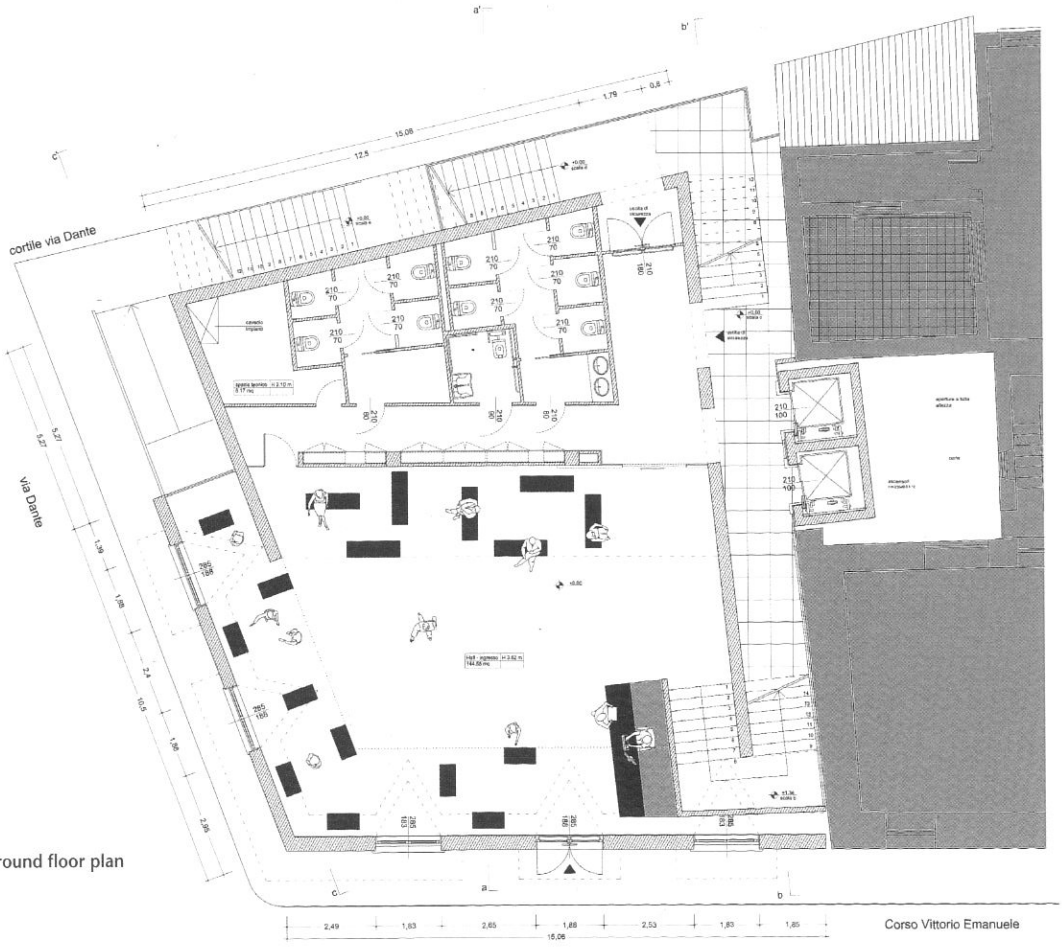
Il nuovo auditorium della Banca di Credito Cooperativo "G. Toniolo" si trova lungo l'asse principale del piccolo centro di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta. L'intervento, realizzato dal team fiorentino Fabbricanove, si colloca nel più ampio processo di riqualificazione urbana che in circa dieci anni ha interessato gli edifici della Banca di Credito Cooperativo e gli spazi pubblici della piazza e del parcheggio, che si trovano su Corso Vittorio Emanuele all'altezza di via Dante Alighieri. L'intervento si pone all'interno della controversa questione dell'inserimento dell'architettura contemporanea nei contesti urbani consolidati, offrendo un'interessante sperimentazione di convivenza tra caratteri del passato e linguaggi di oggi. Il progetto, contraddistinto sostanzialmente da due elementi, la quinta della facciata e il blocco monolitico dell'auditorium, nasce da una duplice esigenza: da un lato quella funzionale di creare un luogo per gli incontri aziendali della banca, disponibile anche alla cittadinanza per eventi e iniziative culturali; dall'altro quella architettonica e normativa di ripristinare la facciata tardo-ottocentesca della preesistenza, crollata in seguito ad alcuni cedimenti strutturali. Il limite di dover riproporre lo schema storico della vecchia facciata secondo il vincolo imposto dalla Soprintendenza diviene inaspettatamente l'occasione per indagare nuove relazioni tra il progetto di un elemento



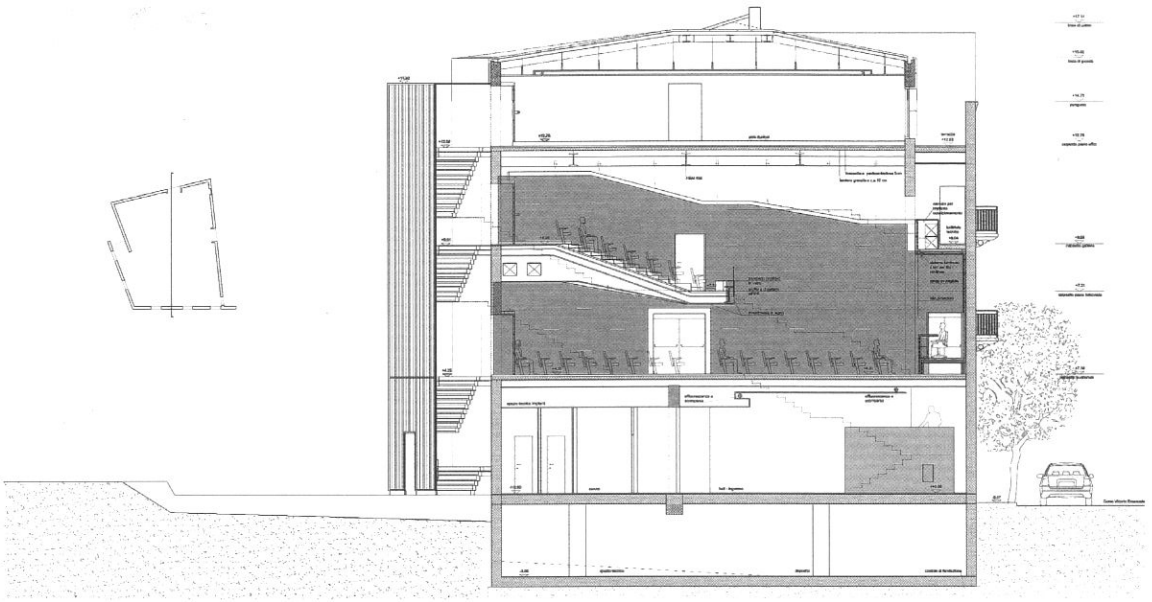
marcatamente contemporaneo, come quello del blocco auditorium, e la ricostruzione di una facciata ispirata ai caratteri stilistici del luogo. Da questo tema nasce un edificio caratterizzato dal contrasto di due elementi compositivamente, strutturalmente e linguisticamente autonomi, che si trovano opportunamente integrati in un unico organismo architettonico, ben inserito nel contesto del piccolo centro.
La facciata, ridisegnata come una quinta scenica, ripropone sinteticamente il modello ottocentesco riprendendone la struttura, i cromatismi e il ritmo; avvolge e nasconde il blocco dell'auditorium su due lati e si piega in corrispondenza dell'incrocio con via Dante dove si interrompe per rivelare la presenza di un oggetto dissonante.
Il nuovo volume, un grande blocco rivestito con pannelli verticali in fibre di legno e resine di colore antracite, si cela dietro la facciata dalle tinte chiare per poi emergere all'estremità superiore generando un significativo contrasto cromatico e linguistico, che continua anche all'interno dove i blocchi neri degli arredi e dei collegamenti verticali risaltano sul bianco dell'involucro murario.
Complessivamente l'auditorium si sviluppa su una superficie di 1300 mq articolati su quattro livelli e un seminterrato con la centrale termica e l'archivio: al pian terreno una grande hall si apre in continuità con la strada mentre il blocco dei servizi igienici viene racchiuso in una quinta muraria intorno alla quale si snoda la fascia distributiva; ai piani superiori la sala si configura come un grande spazio a campata unica proiettata verso il corso principale e traguarda le vetrate della facciata ricostruita, manifestando la volontà dei progettisti di stabilire un nuovo rapporto tra gli interni dell'auditorium e il centro storico di San Cataldo.
Il punto di contatto tra il vecchio e il nuovo viene risolto attraverso la progettazione di uno spessore vuoto che stacca il volume della sala dall'edificio adiacente, accoglie i collegamenti verticali e si appoggia a sbalzo sui setti in cemento armato che avvolgono e sostengono la sala; la fascia dei percorsi ricuce funzionalmente e distributivamente tutti gli elementi del progetto ma al tempo stesso rimarca il contrasto tra presente e passato. Sottolinea l'autonomia compositiva, formale, funzionale e strutturale del blocco auditorium rispetto alle preesistenze, fungendo anche da giunto tecnico tra edifici strutturalmente indipendenti.
La facciata ripristinata e il monolite retrostante sembrano vivere quindi di un continuo rapporto di dialettica e sintesi: ognuno esiste e si rafforza in funzione del rapporto con l'altro. La tensione che genera il progetto dipende dal contrasto tra il linguaggio della tradizione costruttiva e tipologica del luogo, utilizzato per il ripristino della vecchia facciata, e quello dell'innesto che lo nega per forme, dimensioni, colori e materiali. Tuttavia, nell'auditorium G. Toniolo, i progettisti non lavorano esclusivamente con lo strumento della dissonanza ma intraprendono una ricerca virtuosa in cui la regola del contrasto viene accostata a quella dell'inserimento armonico, combinando entrambe le tecniche per rispondere alle prescrizioni della Soprintendenza. Il rispetto del genius loci e il lessico contemporaneo dell'opera coesistono e cooperano al fine di offrire alla cittadinanza un luogo rappresentativo e identitario in cui ritrovarsi e riconoscersi.



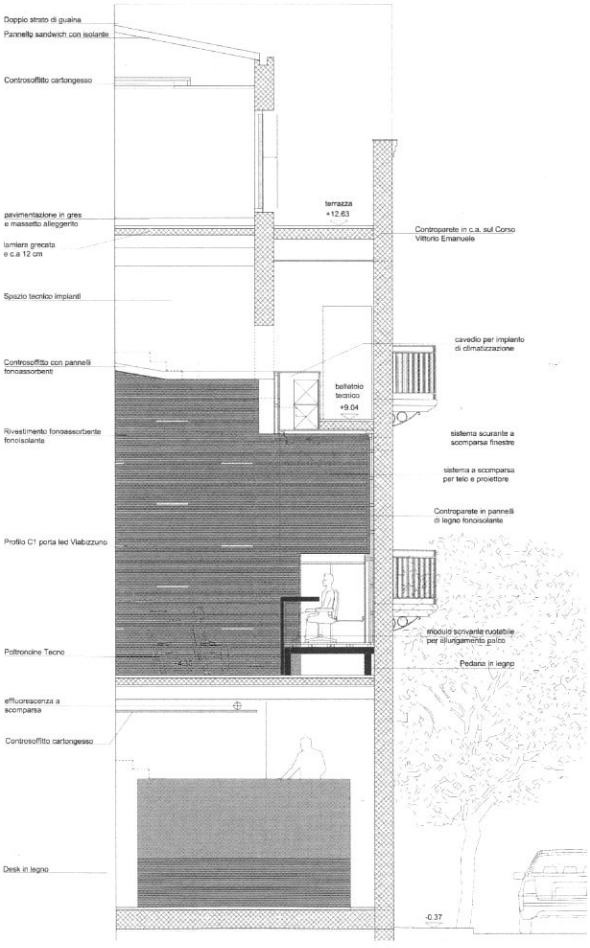
Pianta piano primo First floor plan



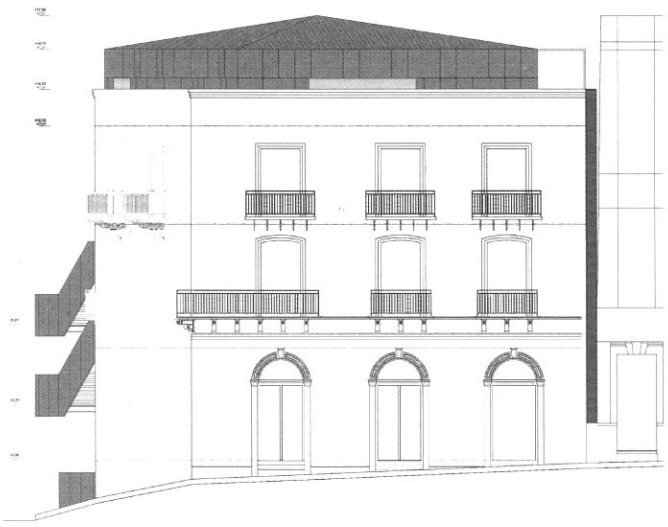
Pianta piano terra Ground floor plan



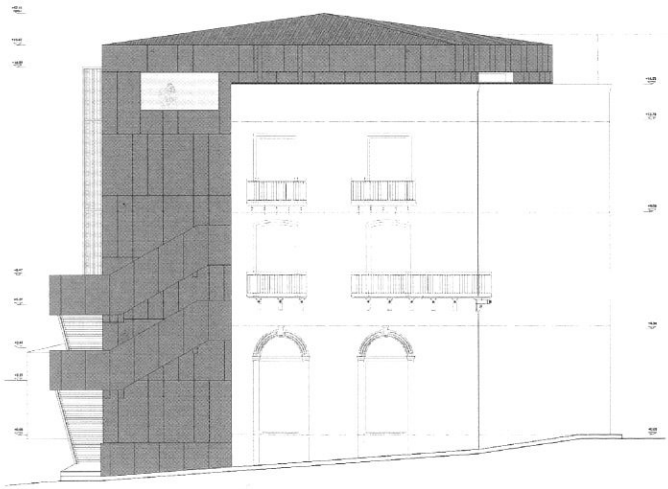
Sezione trasversale Cross section



Particolare della sezione Section detail



Prospetto su corso Vittorio Emanuele Elevation onto corso Vittorio Emanuele



Prospetto su via Dante Elevation onto via Dante

Il punto di contatto tra il vecchio e il nuovo viene risolto attraverso la progettazione di uno spessore vuoto che stacca il volume della sala dall'edificio adiacente e accoglie i collegamenti verticali
The contact between old and new is solved by means of a void thickness which detaches the volume of the hall from the adjoining building and hosts all staircases

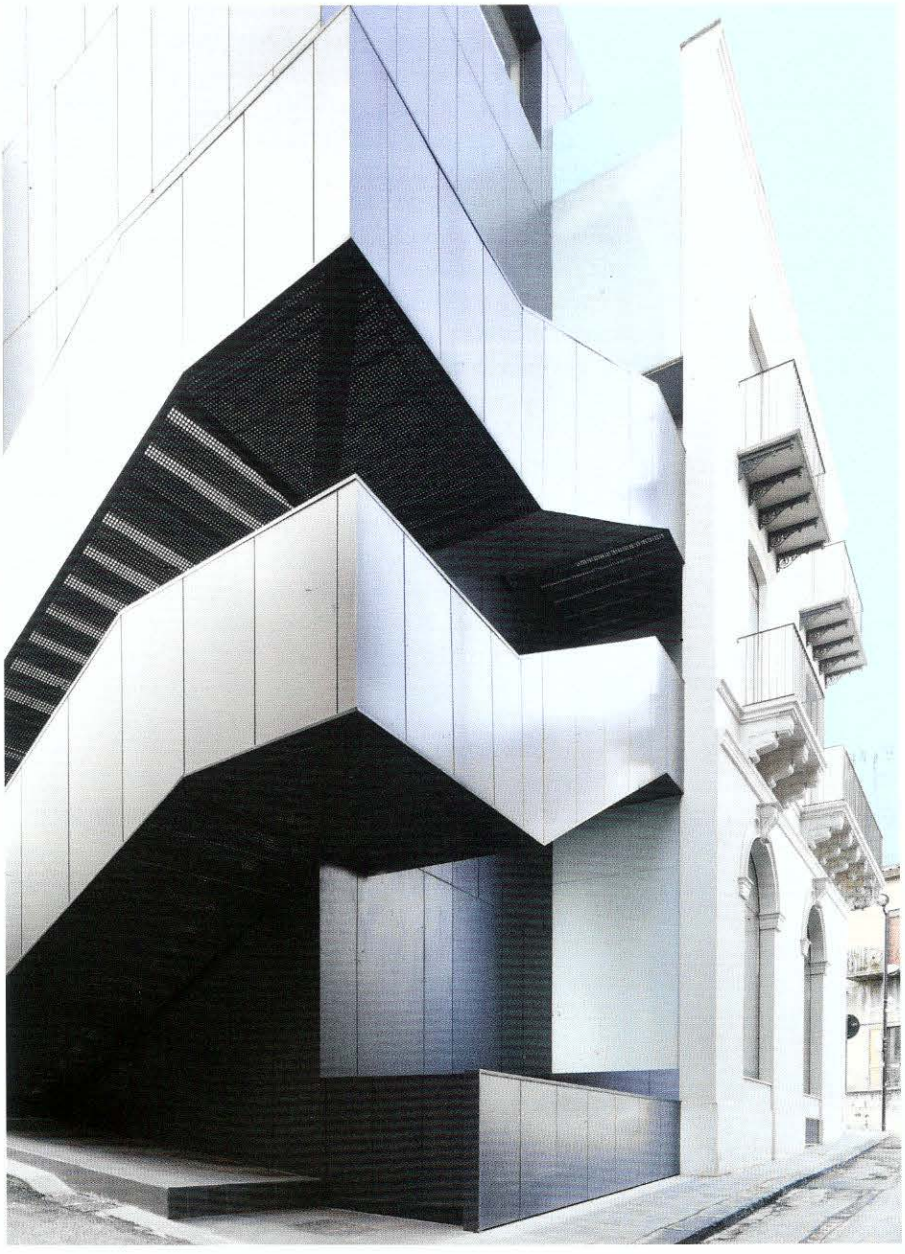
Distinguished by substantially two elements - a façade and the monolithic block of the auditorium - the building was designed to meet two needs: on the one hand functional, creating a space the bank could use for corporate gatherings, also open to local citizens for events and cultural initiatives; on the other hand architectural and regulatory, involving the reconstruction of an existing late nineteenth century façade, which had collapsed due to structural settlements. The limit of having to re-propose the historic appearance of the façade became an occasion for investigating new relations between the design of an unmistakably contemporary element, such as the block of the auditorium, and the reconstruction of a façade inspired by local stylistic elements. This theme produced a building characterised by the contrast between two elements that are autonomous in their composition, structure and language, integrated into a unique architectural organism.

The façade reproposes the nineteenth century model in its structure, colours and rhythms; it wraps and conceals the block of the auditorium on two sides, folding where it intersects Via Dante, at which point it is interrupted to reveal the presence of a dissonant object.

The new volume, a large block finished in vertical anthracite wood fibre and resin panels, hides behind the other, lighter coloured façade, emerging above it to generate a significant chromatic and linguistic contrast. This contrast continues inside where the black blocks of furnishings and vertical connections exalt the white surfaces of the building envelope.

The auditorium occupies a total of 1,300 sqm, on four levels, plus a half basement housing the technical rooms and an archive. At ground floor a large hall extends the street inside the building, where a block of services is enclosed by a wall and wrapped by a band of circulation; on the upper levels, the hall becomes a large single bay space projected toward the town's main street.

The point of contact between new and old is resolved through the design of a void that separates the volume of the hall from the adjacent building. It also hosts vertical connections and rests on cantilevered concrete piers that wrap and support the hall.



Il nuovo Auditorium della BCC, oltre ad accogliere incontri di tipo aziendale, si pone come spazio pubblico per eventi culturali aperti alla cittadinanza

The New BCC Auditorium is a space for corporate gatherings but it is also open to local citizens for events and cultural initiatives